Sabato 19 Aprile 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N. 94

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale; L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga ¼ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

DALLA LIBIA ALL' EGEO

a prima non si poteva credere che chiusa la pace con la Turchia, avemmo avuto incontrastato il dominio effettivo della Libia: in altre parole non si poteva presumere che o la guerra con la Turchia non avremmo stati costretti alla guerra di sottomissione, in Libia, contro gli arabi ed i beduini. Poi fu dato corso a voci ottimiste, stando alle quali la guerriglia per la penetrazione nella nuova colonia italiana sarebbe stata altrettanto facile, futile e breve quanto sarebbe stata debole, fiacca, disorganizzata la resistenza degli arabi e dei beduini alla nostra avanzata. Ed anche a voci ottimiste si potè prestare fede, confidando nella potenza dimostrativa delle grandi forze armate che conserviamo in Libia, negli effetti di una sagace politica pacifica di penetrazione, nell'indigenza, nel bisogno di pace, nella penuria di mezzi guerreschi delle popolazioni indigene.

Ma alla prova non resistettero le previsioni rosee: nemmeno dopo che fu fiaccata — e si spera definitivamente — la resistenza di El Baruni, nondimeno si ritenne conveniente di procedere, di agire con prudenza, di non precipitare gli eventi. Ed anche si badò, giustamente, a non allarmare l'opinione pubblica, di sua natura preziosa e catastrofica. Si parlò di predoni e di razziatori anche quando si trattava realmente di tentativi guerreschi degli indigeni: e si soggiunse, e a proposito, che noi non potevamo pretendere di giungere in pochi mesi là dove in tanti anni di dominio i turchi non avevano saputo o, meglio, non avevano avuto alcun interesse di giungere.

Ma ora la verità vera si profila in modo chiaro alla mente del Paese. La guerra di sottomissione non può essere scongiurata: gli arabi ed i beduini ci sono ancora ostili, in gran parte, e non sono nè privi nè scarsi di mezzi per la resistenza armata. Ma allo stesso tempo si vede come l'avanzata è stata determinata rapida e come compia vittoriosa, con perdite scarse: come sia stata organizzata con felice criterio e come si effettui con risoluto vigore.

Il generale Lequio già ha occupato Nalut all'estremità occidentale dei nostri possessi, il generale D'Alessandro ha messo in fuga il campo arabo di ...bina che minacciava Bengasi e il generale Tassoni, sbarcato a Tolmetta, ha abbattuto il nemico e si avvia a ...rg, punto strategico di prima importanza come centro di tutte le vie carovaniere che si stendono per la Cirenaica. Così, schematicamente ma chiaramente, è prospettato il complesso dell'avanzata che fu di questi ultimi giorni.

E' ben vero, dunque, che in Libia abbiamo ancora forse 80 mila uomini, che la impresa coloniale importa tutta la serie delle spese militari ingenti, che alla guerriglia non potrà essere posto fine a pieno in brevissimo tempo. Ma la rapidità dell'avanzata, la baldanza con cui è condotta ed effettuata, le vittorie che vi raccolgono le nostre armi costituiscono altrettanti motivi ed altrettanti buoni incitamenti a bene sperare, sotto ogni rapporto, pure di questa seconda fase dell'impresa, che certo non si compendia — neppure essa! — in una passeggiata militare!

E poichè l'attenzione dell'opinione pubblica è stata richiamata in Libia più intensa, ora, dopo la conclusione della pace, dai recenti fatti d'arme che si svolsero lungo la marcia di penetrazione, sarà bene che non a questo soltanto si limiti ma pur si estenda alla questione delle isole dell'Egeo occupate dall'Italia: questione che si ricollega strettamente con l'impresa libica, che ha attinenza con la partecipazione dell'Italia al blocco per Scutari, che sta per ridestarsi e che non deve, al risveglio, trovare impreparati nè l'animo nè la mente del Paese, così di frequente avventato, impulsivo ed improvvisatore di stati spirituali e di giudizii recisi.

Poichè è da aver presente che non può essere lontano il giorno della decisione sull'aggiudicazione e sulla pertinenza delle isole occupate dall'Italia nell'Egeo e che il punto di vista dell'Italia non è mutato, secondo quanto si assicura. In altre parole l'Italia si opporrebbe a qualunque annessione da parte della Grecia delle isole di Lemmo, Samotracia, Chio, Mitilene, Kos e Rodi e di quella parte del litorale adriatico che fronteggia l'isola di Corfù. E si spiega: poichè il possesso da parte della Grecia di quel tratto di costa le darebbe in mano la chiave del mare Adriatico.

E' bene dunque sapere, ricordare, non essere colti alla sprovvista, ad ogni buon fine. Non è ancor tempo di addormirci sugli allori: non è da essere degli allarmisti ma nemmeno conviene essere dei dimentichi!

Notizie dal Friuli

da S. Giorgio di Nogaro

Consiglio Comunale

Oggi venerdì 18 corr. alle ore 3 pom. nella sala maggiore del Palazzo Municipale ebbe luogo una seduta del nostro Consiglio Comunale, per il seguente ordine del giorno:

1. Nomina dei Rappresentanti comunali per la rinnovazione parziale dei membri della Commissione Mandamentale delle imposte 1913-1914.
2. Domanda del sig. Benetti Mauro di acquisto del terreno comunale lotto 17. pel prezzo di stima di L. 1038,75.
3. Domanda del sig. Alcide Foghini di acquisto del terreno comunale lotto 20 pel prezzo di stima di L. 2567 25
4. Approvazione spese relative al taglio del bosco Ronch di Sas. presa 7. in L. 443,49 con storno dal fondo di riserva.
5. Approvazione spese per provvista di carbone Coke pel Termosifone del Municipio e Scuole con storno di Riserva,
6. Approvazione resoconto spese delle onoranze ai Reduci dalla Libia.

Al primo oggetto furono nominati i signori:

Cristofoli cav. Achille, Sindaco
Businelli Attilio
Montegnacco co. Guglielmo
Morandini Aldo
Tosini Girolamo
Ietri Guglielmo
Foghini Curzio

Tutti gli altri oggetti furono approvati.

Passaggio di treno speciale

Reduci da Roma, in pellegrinaggio al Papa, transitarono oggi, poco prima delle 16, per questa stazione con treno speciale, circa 600 persone, la maggior parte donne, partite da Lubiana, e di qui passate, come annunciammo. Buon ritorno!!

da S. Vito al Tagliam.

Concorso a premi per granoturchi di media precocità.

La Commissione pellagrologica provinciale di Udine, allo scopo di far conoscere, studiare e diffondere le varietà migliori di granoturco, che al pregio di un'alta produzione uniscono, quello di una sufficiente precocità, indice, a mezzo della Sezione pel Basso Friuli Occidentale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, un concorso a premi, regolato dalle seguenti norme:

1. Fra gli agricoltori dei distretti di S. Vito al Tagliamento, Pordenone e Sacile è aperto un concorso a premi per la coltura di granoturchi bianchi e gialli la cui perfetta maturazione non oltrepassi la prima decade di ottobre. 2. Le domande di ammissione si accettano a tutto il 31 maggio 1913 presso la Sezione della Cattedra Ambulante di S. Vito al Tagliamento.

3. L'estensione delle colture in Concorso non deve essere inferiore a 3500 metri quadrati tutti in un solo appezzamento. 4. I concorrenti assumono l'obbligo di fornire in modo preciso e sollecito tutte le informazioni che verranno loro richieste sui granoturchi in Concorso. 5. La Commissione giudicatrice visiterà gli appezzamenti messi in Concorso il numero di volte che crederà opportuno, e potrà di mano in mano eliminare quelli che non rispondessero agli scopi del medesimo. 6. I criteri di giudizio saranno desunti in linea principale dalla precocità, produttività, qualità del prodotto; in via subordinata dagli altri caratteri, sia della vegetazione, sia del prodotto, che la Commissione giudicatrice riterrà di importanza per gli scopi che il Concorso si prefigge.

7. I granoturchi verranno divisi in due categorie: bianchi e gialli. Ad ogni categoria si assegneranno, salvo parere contrario della Commissione giudicatrice, i seguenti premi:

I. Diploma e lire 80. — II. Diploma e lire 50. — III. Diploma e lire 30. IV, V, VI, VII, (a titolo d'incoraggiamento) Diploma e L. 10 cadauno.

da Codroipo

Piccolo incendio

Il sig. Giavedoni Giovanni di Camino è stato nominato Sindaco di questa Banca Cooperativa, in sostituzione del dimissionario sig. Luigi Frova.

Nella Bassa

18 — Nella frazione di Pozzecco, Comune di Bertiolo, è ieri notte scoppiato un violentissimo incendio in un fabbricato ad uso stalla e fienile di proprietà dei F.lli Filippo Savoia e Sebastiane Savoia.

Dato l'allarme, accorse tutta la popolazione, e così dopo non poche fatiche il fuoco fu isolato e spento.

I danni ascendono a lire 4000, in parte assicurato.

Si ignorano le cause.

da S. Pietro al Natisone

L'arresto di un contrabbandiere

18 — E' oggi transitato di qui, in arresto, certo Luigi Mugherli di Prepotto, che fu trovato in possesso di 13 kg. di zucchero estero in località Murso di Sotto (S. Leonardo) dai carabinieri di S. Leonardo.

Un suo compagno, certo Stanig Valentino, potè invece fuggire.

da Savogna

Morto di freddo

18. — Ieri mattina in questi pressi fu trovato il cadavere di certo Floriani Schiitler

Il medico che ne constatò la morte, la disse dovuta a paralisi cardiaca cagionata dal freddo.

da Faedis

L'arresto di quattro ladruncoli

18. — Vi ho già accennato al furto di alcuni conigli ed uccelli in danno di Genuzio Natale.

Il nostro maresciallo dei carabinieri sig. Magri fermava ieri quattro ragazzi dai 12 ai 16 anni quali autori del furto.

Essi sono: Gandini Antonio e suo fratello Cesco, Facco Alberto di Amadio e Gandini Giuseppe di Giovanni; questo ultimo fu trattenuto in arresto e gli altri sono in libertà provvisoria. La refurtiva venne trovata in parte, l'altra pare sia già venduta.

Era caduto da bicicletta

Non è affatto vero che il De Luca Enrico, fu Angelo, feritosi l'altro ieri, fosse stato vittima di un'aggressione: egli invece è caduto da bicicletta.

Il maltempo

Da ieri sera piove interrottamente. I fiumi sono ingrossati, in montagna pare nevichi.

da Palmanova

La pattuglia di Roma.

18. Nel prossimo Maggio avrà luogo a Roma un concorso fra le pattuglie migliori dei vari reggimenti.

Oggi quindi nel campo ostacoli ebbe luogo la gara per la scelta della pattuglia di questo Reggimento Saluzzo, presenti i generali Pirozzi e di Bagnolo.

Venne scelta la pattuglia del quinto squadrone, comandata dal ten. Cossu Rocca.

All'Operaia.

Domani sera alle 8 si riunirà il Consiglio della Società Operaia per trattare l'ordine del giorno seguente:

Approvazione del conto del primo trimestre — ammissione di nuovi soci — sussidio straordinario — nomina del porta bandiera sostituto — comunicazioni della presidenza.

All'Unione Commercianti

Pure questa sera alle ore 20 si riunirà l'assemblea dell'Unione Commercianti per l'esame e l'approvazione del conto consuntivo 1913.

da S. Giov. di Manzano

Il figlio del dott. Traldi ucciso nella giornata di Jeffren

18 — Da Tripoli ci giunge una ben triste notizia! Il caporal maggiore Guido Traldi, figlio al nostro egregio veterinario dott. Traldi, è stato ferito gravemente nella giornata di Jeffren ed in seguito alle ferite riportate è morto.

Tutto il paese prende vivissima parte al dolore del dott. Traldi e della sua famiglia: serva almeno questa manifestazione di cordoglio unanime ad alleviare in parte la tragica sventura

da Sacile

Infantile disgraziata.

18. Ieri mattina verso le 11 nella frazione di Maron (Comune di Brugnera) è accaduta una ben grave disgrazia nella famiglia di Zonego Giacinto.

Il bambino Gino Olivo, di diciotto mesi, figlio di Gioachino stava a giuocare assieme coi fratellini e cugini nel cortile. Ad un tratto si allontanò dal cortile recandosi dalla parte opposta della casa, ove si trovava un piccolo mastello che conteneva poca acqua e quivi si pose a guazzare colle manine nell'acqua: ma per sfortuna perdette l'equilibrio cadendo egli pure a capofitto nel mastello.

Disgraziatamente in quel momento non si trovava alcuno dei famigliari

Prima ad accorgersi fu la sorellina Elisa di anni 13 che estrasse il corpicino del fratello quando questo era già cadavere.

Chiamato d'urgenza il medico del paese, purtroppo ebbe a constatare la morte avvenuta in seguito a soffocamento.

Le pagini della nostra storia

I TRENTINI NEL RISORGIMENTO

Giovanni Prati, l'ispirato poeta trentino, poeta della patria, esclamava mestamente nell'«Iside» ultimo suo volume di poesie melodiose ed alte:

> Sin che al mio verde Tirolo è tolto
> Veder l'arrivo delle sue squadre,
> E con letizia di figlio in volto,
> Mia dolce Italia, baciar la madre;
> Sin ch'io non oda con le mute squille
> Suonare a gloria per le mie ville,
> Nè la tua spada, nè il tuo pavese
> Protegge i varchi del mio paese,

No, non son pago. Chiedo e richiedo da mane a vespro la patria mia.

Così il Prati cantava nel 1878. Lo «irredentismo» allora balzava nelle piazze con le manifestazioni; e i garibaldini fremevano d'impazienza. Altri ricordavano le parole da Giuseppe Mazzini scritte al domani dell'eroico «Obbedisco!» di Garibaldi: «E' disonore il dichiarare proprietà della Austria le rupi umide ancora del sangue dei nostri volontari».

Poi fu intrecciata la triplice alleanza e l'«irredentismo» piegò allora, non spense le sue vampe

L'Austria rimase con un piede in Italia e a poco a poco trasformò il Trentino in un campo trincerato. E ancora, ahimè! sull'esempio dei versi citati del Prati, si continuava da alcuni a chiamare Tirolo il Trentino e tirolesi i trentini!.. Anche parecchi atti ufficiali denominano «guerra del Tirolo» quella del 1866! Ma il divario fra il Trentino e il Tirolo è così forte! Il Trentino è Italia, è prettamente Italia, come lo definivano Emilio Visconti-Venosta e Costantino Nigra, ambasciatore d'Italia a Parigi nel 1866. Resti memorabile, se non altro, la nota del Visconti-Venosta al Nigra, in quell'anno:

«... Il Governo italiano si riserva espressamente di sollevare nei negoziati per la pace (la pace del 1866 fra Austria e Italia) la questione nel Trentino. Noi reclamiamo la riunione di quel territorio alle provincie venete cedute, per la duplice considerazione della nazionalità e della sicurezza delle frontiere».

×

Ma il Trentino sgraziatamente, era ritenuto dalla diplomazia europea come antico possesso ereditario dell'Austria, come parte integrante dell'Austria, anzichè quale contrada di accessione all'Austria, come erano considerati la Lombardia e il Veneto; toglierlo dall'Austria pareva a Parigi, a Londra, a Berlino.... un'amputazione all'Austria!

×

Nonostante alcuni disgraziati trentini i quali, nel periodo più ferreo del dominio austriaco in Italia, prestarono con zelo eccessivo, e talvolta feroce, l'opera propria nei Tribunali e nelle polizie di nera memoria, quella nobilissima regione italiana brillò del più fulgido patriottismo. Gli stessi figli dei trentini più ligi all'Austria spiegarono una aperta e coraggiosa italianità. Scipione Salvotti, figlio di quel Antonio Salvotti, che il fortissimo ingegno giuridico impiegò nel torturar le povere anime dei «federati» del '29 divenne un furibondo cospiratore contro l'Austria. Scipione Salvotti aveva orrore del nome paterno che portava — nome infamato — e voleva purificarlo con atti di patriottismo. Basti il dire che, accusato d'alto tradimento, fu arrestato nel 1853 in casa del padre; e, anche dopo liberato, continuò, sotto gli occhi dell'Austria, nelle cospirazioni.

Già fin dai tempi di Clementino Vannetti, liberale poeta trentino, l'italianità trentina si afferma esplicita e altera. Ma, nel 1848 essa dimostrò meglio in quali profondità metteva salde radici. Il Governo di Vienna, che aveva scelto il Trentino come sede dell'allevamento di sudditi e impiegati docilissimi, non era riuscito a snaturarlo. I liberali non si sfogavano soltanto coi berretti rivoluzionari e con le pipe gigantesche: si preparavano ai cimenti. Nel 1847 il coro dell'Opera cantò per la prima volta nel teatro di Trento un inno patriottico (musica del Rossini) in onore di Pio IX. l'idolo dell'ora.

Sulle muraglie si leggevano iscrizioni che non erano un fausto augurio ai dominatori, Giovanni Prati sfucinava versi fulminei in seguito agli eccidi degli studenti di Padova (7 febbraio 1848); e a Trento, quei versi, accendevano ancor più gli animi dei giovani! Le notizie delle felici rivoluzioni di Milano e di Venezia, diffuse in tutto il Trentino, ravvivano il desiderio d'unire una buona volta il Trentino all'Italia. Si formarono corpi composti di giovani e di vecchi, di studenti e di contadini, di antichi soldati dell'Austria, di operai, negozianti, di nobili, di preti, e Giacomo Marchetti allestì la legione trentina, come leggiamo nell'opera recentissima di Livio Marchetti, parente di lui «Il Trentino nel risorgimento» (edita dalla Società Editrice «Dante Alighieri»; opera composta in gran parte su documenti inediti e, nonostante la forma un po' monotona e trascurata, assai interessante e pregevole; monumento di quell'italianità trentina, ch'è bene affermare nei silenzi dovuti alle alleanze e agli avvenimenti del giorno.

I «corpi franchi» (aprile e maggio 1848) che marciavano per la difesa della nazionalità trentina, subirono purtroppo, le vicende di tanti altri corpi d'Italia in quel tumultuoso periodo. Le milizie comandate dal gen. Michele Napoleone Alemandi, avevano un compito troppo superiore alle loro forze. L'Alemandi voleva mettere in esecuzione niente meno che questo piano: spingersi per il Caffaro nel Trentino, sbarrare tutti i passaggi verso il Tirolo tedesco e ostruire la Val d'Adige così da togliere al Radetzky ogni possibilità di soccorso dall'interno della monarchia; costringerlo a seguitare la guerra coi soli mezzi che possedeva, già assottigliati e scomposti e, in caso di rovescio, troncargli la ritirata. Il maresciallo Radetzky s'era rifugiato intanto nel famoso quadrilatero e contava sulle montagne trentine per appoggio; e bisognava toglierli questo appoggio! Ma occorrevano ben altre milizie che quelle formate dai lombardi militi improvvisati, che si slanciavano all'inseguimento degli austriaci come a una partita di caccia! Erano male armati e ignari delle operazioni di montagna. Il comico si univa alla serietà del momento, alla santità degli entusiasmi e al coraggio. Quei militi si erano armati, come potevano, alla meglio o alla peggio: schioppi da caccia, fucilacci a pietra, molti non portavano che una pistola; e i coltelli da cucina servivano da baionette. Ma i loro animi erano ardenti.

L'esito della spedizione non poteva risolversi che nel disordine più deplorevole, nella dispersione di colonne; e così, fu purtroppo!

Ma altre colonne di volontari venivano sollecitamente formandosi. Da Tione e dal Caffaro arrivò un reparto cremonese di centocinquanta militi, comandati dai Tibaldi, e la portabandiera era una donna trentenne, una veneziana: Elisa Barozzi, sposa al pittore Eugenio Beltrami di Cremona. Quella donna animosa destava la più viva curiosità, specialmente fra i montanari. Qualche scrittore trentino la scambiò per la principessa Cristina Belgioioso, che aveva condotto allora a Milano un battaglione di napoletani, allestito a tutte sue spese; ma l'affascinante principessa non pose mai piede nel Trentino; bensì una parte della sua dispersa colonna passò nel Trentino per riuscire a combattere... almeno qualche volta! Luciano Manara, reduce dai prodigi delle cinque giornate di Milano, entrò in Tione con soli 150 armati scelti; nel cuor della della notte passò su un'altura che domina la valle del Sarca — a Stenico — per affrontare insieme coi 150 militi della colonna Tibaldi il Welden, spedito con l'ordine di liberare il suolo «tirolese» dai «corpi franchi», corpi che quel generale, scrivendo al Radetzky, chiamava graziosamente «canaglia».

La colonna del Manara, i futuri eroi del Vascello, resistette con bel valore all'attacco austriaco, ma dovette alla fine ritirarsi. I cremonesi furono quasi tutti barbaramente annientati. Parte fucilati, parte uccisi a colpi di baionetta, Mentre alcuni venivano fucilati, uno d'essi, rimasto illeso, rotolò per una china, fingendosi colpito; e, con questa astuzia, potè sfuggire all'eccidio. Altri morirono nel modo più barbaro. Alcuni montanari davano asilo ai fuggiaschi, ma correvano incontro alle vendette.

A Vipiao presso Bolzano fu assalita una casa di coloni italiani, perchè sospetti di favorire i fuggitivi. Nove persone, fra le quali due donne, furono massacrate....

Nel 1848 avveniva adunque il primo battesimo di sangue nel Trentino, il Trentino si consacrava all'Italia.

×

Ed ecco il '59. I cacciatori delle Alpi e le guide a cavallo di Garibaldi accolgono il bel fiore della gioventù trentina. Eroici, sopratutti, i fratelli Narciso e Pilade Bronzetti. Nel combattimento di Seriate la compagnia comandata dal capitano Narciso Bronzetti di 105 uomini appena, assale alla baionetta 1400 austriaci e li pone in fuga. A Castenedolo lo stesso Narciso Bronzetti assale gli austriaci appostati sopra un colle; rimane ferito alle due braccia, ma persiste nell'inseguire il nemico, e al grido di «Viva l'Italia! Avanti! Avanti!» prosegue coi suoi. Una terza palla lo coglie ad un fianco; cade, vien sollevato sui fucili da quattro volontari, ma colpiti anch'essi, stramazzano a terra. Il Bronzetti è tratto poi in salvo da un fedele soldato, e, sopra un carretto a mano, è penosamente trascinato a Brescia, dove spira, sorridendo all'annunzio che Garibaldi ha chiesto per lui a Vittorio Emanuele la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia.

Il fratello Pilade Bronzetti militava nello stesso corpo; si mostrò anch'egli valorosissimo. Morì poi il primo ottobre 1860, a Castel Morrone, come un eroe.

Purtroppo il Trentino era escluso dal piano di guerra del 1859, concertato da Napoleone III!

Fra i Mille si ammirano trentini magnifici per valore. V'era quell'Oreste Baratieri (il suo vero cognome era Barate), che doveva chiudere la vita con un'onta incancellabile. V'era, con altri, Argisto Bezzi, capo della cospirazione trentina nel 1863 e nel 1864.

×

E' troppo nota la campagna del 1866 per parlarne; campagna che fu troncata d'un tratto dalla diplomazia. Il Trentino era già quasi tutto nostro allora, per il valore dell'Eroe dei due Mondi e de' suoi garibaldini; e il generale Medici muoveva da Oriente per aiutare Garibaldi quando... il Trentino fu riconsegnato all'Austria! E' possibile esprimere il dolore di tanti trentini a quella atroce delusione? Con quale ardore attendeva la liberazione del Trentino l'elevato poeta di «Paolo», Antonio Gazzoletti, il grande infaticabile agitatore della questione trentina del 1848 al 1866!

Il Gazzoletti meriterebbe tutto un volume, che riuscirebbe interessantissimo per le drammatiche vicende della vita, per il patriottismo indomito. Morì a Milano il 21 agosto 1866 prima ancora della pace. Forse non seppe del tragico «Obbedisco!» Numerosi episodi tragici e comici si raccontano. Nel fermento, numerosi i tratti di eroismo e di gaiezza satirici!...

Il giornale di Milano «La Lombardia», che era diretta nel 1860 appunto da Antonio Gazzoletti, nel suo numero del 20 gennaio di quell'anno raccontava un episodio giocondo, che merita di essere ricordato:

Un maggiore austriaco a Rovereto, dolentissimo per lo smarrimento d'un suo cane diletto barbone tutto bianco, promise un grosso premio a chi glielo riportasse. Egli attese, attese... e il cane non ricompariva. Un giorno, mentre il maggiore sede con altri ufficiali in un caffè alquanto affollato, lamentando lo smarrimento del suo più fido amico, ecco gli si precipita incontro a salti emettendo guaiti di giubilo, un quadrupede irriconoscibile. Era il suo barbone, tutto dipinto a striscie bianche, rosse e verdi..

Dopo il 1866 le condizioni economiche del Trentino andarono peggiorando. Le statistiche riportate da Livio Marchetti nell'opera sua coscienziosa, dicono tristi cose con l'eloquenza delle cifre ufficiali. La filatura della seta, per citare un solo esempio, cadde per non più riaversi. Nel 1830 si calcolavano a circa 10,000 gli operai occupati in questo ramo dell'industria serica. Nel 1870 non vi lavoravano più di ottomila persone; nel 1875 meno di settemila; nel 1885 sotto a quattromila; nel 1892 si e no duemila. La torcitura della seta, che ancora nel 1870 occupava 1400 persone, era sparita del tutto vent'anni dopo. I soli viticultori non furono danneggiati nella generale decadenza.

E, poichè abbiamo cominciato col Prati terminiamo ancora con lui. Sono ancora versi dolorosi, ma nella loro

famigliare semplicità fra i più belli di quel bardo.

Ha una patria ciascun presso al suo nido
Presso al suo monte ed a la sua fontana;
Ed io, quantunque la querela è vana,
Senza patria rimango e senza nido.
Sparse pietre è la casa; ortica e dumi
L'antico campo; i miei stan nella fossa,
E tutto il resto intorno a me si schianta;
Ond'io sopra diversi Itali fiumi,
Porto la tenda e questo fascio d'ossa,
Zingaro afflitto che ricorda e canta.

Ed egli canta ancora, forse, in una ragione superna; egli, nume tutelare del suo Trentino

Raffaello Barbiera

Il Palazzo di Giustizia e l'elezione dell'on. Nasi

alla ripresa parlamentare

ROMA 17. — Una settimana ci divide dalla riapertura della Camera. Tutto lascia prevedere che salvo i due incidenti della discussione della inchiesta sul Palazzo di Giustizia e della elezione Nasi, si avrà una calma ripresa dei lavori parlamentari. Si era annunziato per domani il ritorno a Roma dell'on. Giolitti e si era voluto collegare tale anticipato ritorno con le gravi condizioni di salute di Pio X, ma il ritorno per domani dell'onorevole Presidente del Consiglio viene smentito a Palazzo Braschi. L'on Giolitti ritornerebbe, salvo mutamenti, solo verso il 20 aprile.

Montecitorio frattanto è pressochè deserto. Fra i pochi deputati presenti oggi era molto favorevolmente commentata la nostra energica azione in Cirenaica.

×

A Montecitorio si discorre molto, come è naturale, a proposito della ripresa dei lavori parlamentari, sui due più interessanti episodi delle sedute della Camera: cioè le due discussioni sulla inchiesta del palazzo di Giustizia e sulla elezione di Nasi.

A quanto risulta, la relazione della Commissione d'inchiesta per il Palazzo di Giustizia difficilmente potrà esser pronta per il 22 aprile, giorno della riapertura della Camera. Non dimeno vi sono già deputati impazienti di discuterne.

Abbiamo in proposito una dichiarazione dell'on. Abignente, la quale si riferisce indirettamente alla faccenda del Palazzo di Giustizia. Era stato attribuito all'on. Abignente, presidente della Giunta del Bilancio la intenzione di assumere un'attitudine polemica circa le spese per la guerra libica, cioè veniva attribuito questo proposito dell'on. Abignente per il suo supposto malcontento perchè il Governo nulla avrebbe fatto per lui, onde trarlo di imbarazzo nella faccenda del Palazzo di Giustizia.

Ora, a parte la circostanza che il Governo *non avrebbe potuto salvare* alcuno dei presupposti colpiti dalla inchiesta, lo stesso onor. Abignente smentisce l'assurda intenzione attribuitagli. Difatti egli, oggi stesso interrogato, ha opposto la più recisa smentita alla supposizione di atteggiamenti polemici circa le spese libiche supposizione messa innanzi evidentemente con propositi tendenziosi.

×

Quanto alla discussione sulle elezione Nasi, si prevede che avverrà forse ai primi di maggio. Alla riapertura della Camera gli on. Morelli-Gualtierotti e Ludovico Fulci presenteranno rispettivamente alla Giunta delle elezioni le proprie relazioni di maggioranza e minoranza, concludenti, la prima per l'annullamento, la seconda per la convalidazione dell'on. Nasi. In base a queste due relazioni avverrà alla Camera la discussione, che sarà certamente vivace e dalla quale parteciperà anche l'on. Nasi.

Le prossime sedute della Camera, altre questi due incidenti, presenteranno di interessante una breve discussione sulla politica finanziaria in occasione dell'esame del bilancio del Tesoro ed una discussione assai movimentata sul bilancio di agricoltura, nonchè l'esame del nuovo progetto di *legge Credaro per i professori delle* scuole medie.

Rubrica commerciale

Cessione di negozio

Con atto 4 aprile 1913 n. 14992 rogiti Zanolli notaio in Udine le *sorelle Angeli Melania e Teresa quali* proprietarie della ditta «Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine» hanno ceduto al sig. Pietro Mauro fu Francesco di Udine la proprietà del loro negozio di canape, merci crediti, mobili, sito in Udine via Paolo Canciani civico n. 14, a rischio pericolo del cessionario stesso.

Fallimento Battaia di Pordenone

Il Tribunale di Pordenone con sentenza 10 c. m. ha pronunciato d'ufficio il fallimento di Battaia Domenico e Peresson Pietro di Pielungo negozianti in manifatture.

Nominò Giudice all'istruttoria fallimentare l'avv. Rosati e Curatore l'avv. Zatti.

Ha fissato *la prima adunanza* il 26 c. m. il 7 maggio p. v. per produrre i titoli e il 29 stesso per la verifica.

Pordenone, *15 aprile 1913*.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Un furto di candele

Il 25 dicembre scorso veniva rubato da un carro ferroviario una cassa di candele per un valore piuttosto notevole.

Quali autori di questo furto vennero deferiti al Tribunale: Jacob Massimo, Jacob Guglielmo, Buzzini Ugo, Zamolo Enrico, tutti ragazzi poco più che quindicenni.

Il Buzzini negò recisamente l'imputazione mossagli, e così pure l'Jacob Guglielmo: tutti gli altri sono confessi.

Il Tribunale ritenne tutti, eccetto Jacob Guglielmo, colpevoli del reato loro ascritto, e li condanna, il Buzzini a 6 mesi, 15 giorni di reclusione e 93 lire di multa; Jacob Massimo e Zamolo a 2 mesi della stessa pena col beneficio Ronchetti.

Difendevano gli avv. Doretti e M. Bellavitis.

Istiga un giovanetto al mal fare

Lo Ferr... avevano denunciato alla P. S., che in un periodo di tempo piuttosto lungo erano loro venuti a mancare parecchi oggetti di bronzo del valore di circa un migliaio di lire. Le indagini fecero ritenere autore di questi furti il ragazzo Cavedal Angelo di Gerardo d'anni 18 da Udine. Costui arrestato confessò il furto, e dopo una minuta perquisizione vennero trovati in casa sua parecchi oggetti d'oro rubati alla famiglia del rigattiere Carlo Cremese.

Il Cavedal messo alle strette confessò che aveva rubato per istigamento di certo Sabbadini Antonio fu Angelo d'anni 32 rigattiere.

Il Tribunale condannò il Cavedal alla reclusione di un anno tre mesi e 22 giorni con l'inasprimento d'un sesto di segregazione cellulare, il Sabbadini alla reclusione per mesi dieci e giorni 15.

Difendevano gli avv. Doretti e Mario Bellavitis.

La Guida Artistica di Udine e suo Distretto la più bella, completa e organica pubblicazione del genere, compilata da **G. Bragato**, con 60 *illustrazioni riproducenti le opere d'arte più insigni del Distretto di Udine*, legato in brocuscon artistica copertina tricromia L. 2.

Cronaca Cittadina

Galba che va e Galba che viene

Proprio mentre la Giunta Comunale (vedere le deliberazioni votate nella seduta di ier.) viene incontro ai desiderata degli abitanti del viale Venezia, dei Casali S. Rocco e dei Cormor, il «Lavoratore» si scaglia contro di essa, accusandola persino, e per *metafora, (s'intende) di avallare una* cambiale insolvibile. E per dimostrare questo, il «Lavoratore» non trova di meglio che ricordare i comizi della passata lotta elettorale amministrativa che rimarranno invece a memoria di uomo, per quanto non sia forse ecces*sivamente pietoso ricordarlo, la consa*crazione dei sistemi dei metodi e del carattere degli uomini che stanno attorno al giornale, che a quando a quando, persino qualche parroco di campagna, riduce a delle ben sommesse dichiarazioni e al pagamento di *spese giudiziarie*.

Il «Lavoratore» (è proprio destino che ogni tanto ci si debba occupare anche di lui) ci accusa di mille e un delitto: quello di avere riconosciuto per esempio, che taluna richieste dei frazionisti eran legittime e sarebbero state (*come furono*) soddisfatte: quello di avere osservato che il dott. Piemonte oratore del comizio in cui i desiderata vennero formulati aveva lanciato contro l'amministrazione critiche ingiuste e qualche strafalcione — che però non guasta mai.

Veramente *noi avevamo scritto* ciò basandoci sul resoconto che della riunione diede un confratello del mattino ma ora che il *Lavoratore* giura e protesta che l'intervento del dottor Piemonte «al pronunciamento dei frazionisti» si limitò ad un eloquente discorso, noi non abbiamo difficoltà ad ammetterlo, visto e considerato che il sig. dott. Piemonte non ha proprio di che lagnarsi della democrazia che lo ha sempre lasciato in pace.

Che si dovrebbe rispondere al *Lavoratore* che oggi se la piglia con la Giunta, proprio mentre essa muove incontro — e a fatti — ai desideri dei *frazionisti? Che un'altra volta*, per fargli piacere, la Giunta darà torto a chi con ragione ad essa si rivolge?

Già mettiamo in guardia i laboriosi frazionisti di non lasciarsi trascinare dalle giuste e legittime richieste a una montatura elettorale e politica.

Oggi il *Lavoratore* ce ne dà la conferma.

Ma — ce ne spiace per lui che pretenderebbe d'aver preso sul serio — quando pensiamo a Galba che passeggia quà e là, rimaniamo attoniti sorridendo un poco, curiosi un pochino di conoscere dove Galba andrà a finire.. tutto questo ridendo, come ridendo non raccogliamo qualche *ingiuria* onde il settimanale socialista ci onora tanto lo sappiamo: al momento buono una coraggiosa ritirata metterebbe le cose a posto, e ci procurerebbe — volendola — qualche dichiarazione di stima, che non sapremmo in quale *immondezzaio gettare!*

Deliberazioni di Giunta

L'on Giunta nella seduta di ieri ha preso le seguenti deliberazioni:

Un lavatoio fuori porta A. L. Moro

Ha autorizzato la spesa per la costruzione di un pubblico lavatoio ad uso degli abitanti del nuovo quartiere sorto nel suburbio di Porta A. L. Moro lungo le vie Martignacco, Pordenone e Ampezzo.

L'illuminazione elettrica alle frazioni

Ha deliberato:

a) di interessare la Commissione Amministrativa dell'Officina Elettrica Comunale a studiare la possibilità di estendere l'illuminazione elettrica od a gas nelle frazioni con la forza attualmente disponibile.

b) di interessare la detta Commissione a volere fare proposte per l'aumento della potenzialità dell'officina.

Per i Casali del Cormor

c) di incaricare l'ingegnere capo a presentare proposte concrete per la riparazione della passerella sul Cormor, per la sistemazione dei roielli nelle frazioni del Cormor alto e basso.

Per la festa ippica

Ha accordato un contributo di Lire cento al Comitato per la gara ippica, indetta per domenica 20 corrente.

La lista dei contribuenti

Ha rivoduto la lista dei contribuenti all'*imposta della Ricchezza Mobile* a termini dell'articolo 33 della legge 24 agosto 1877.

Una bella pubblicazione della Dante

Pubblicazione veramente magnifica e notevole, che viene ad accrescere le benemerenze dei nostri studenti verso il *Comitato Udinese* della Dante Alighieri. Ed il titolo è simbolo e augurio di bello, degno successo: «*Alere Flammam*». *Scritti di grande* interesse dei più illustri italiani, per civili e militari virtù, presenti o passate, per scienza, arte, letteratura si susseguono in queste pagine arricchite da belle e riuscitissime incisioni.

Vi sono anche splendidi versi, qualche sonetto e poesie.

Con piacere notiamo tra la schiera magnifica, per numero e autorità, dei dei collaboratori, i nomi delle L. L. E. E. i ministri: Credaro e Finocchiaro Aprile; degli on. senatori di Prampero, Cavalli, Pastro, Molmenti, Mazzoni, Tommasini, de Giovanni, Fano; degli on. deputati Rava, Battolo, Morpurgo Girardini, Barzilai, Da Como, Bianchi Leonardo, Fani, Gappa e di: Corrado Ricci, Arturo Vecchini, Dino Mantovani, *Federico Flora, Pietro Barbèra*, Carlo Segrè, Scipio Sighele, Orazio Bacci, Giuseppe Solimbergo, Arturo Galanti, Domenico Tumiati, Arturo Colautti, Giuseppe Marcotti, Donato Samminiatelli, L. C. Schiavi, Libero Fracassetti, E. Girardini, T. l'd'Asto, E. Linussa, M. Grasso, A Del Piero, Nino Salvaneschi, Zanetto, Pieri Corvatt, ecc.

Tiro a segno

Domani Domenica dalle ore 7 alle 11 e dalle 15 alle 17 nel Poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Treni festivi sulla linea Udine - S. Daniele

Si rammenta che — come da manifesto di febbraio, in tutti i giorni festivi riconosciuti dallo stato, fino a contrario avviso avranno luogo sulla tranvia Udine-San Daniele i due treni speciali *uno in partenza da Udine P. G.* per Fagagna alle ore 13.18 l'altro di ritorno da Fagagna alle 17,20 per Udine P. G. dove arriva alle 18,17.

Il concorso di cavalli riproduttori

Come annunciammo ieri in una tettoia di piazza Umberto I. ebbe luogo il concorso di cavalli riproduttori e puledri appartenenti alla nostra provincia.

Vennero presentati alla giuria 34 bellissimi soggetti, dei quali 28 furono *dichiarati meritevoli* i premio, 6 invece furono dovuti rimandare perchè non compresi nelle categorie indicate dal programma.

I premi verranno assegnati fra qualche *giorno, quando cioè sarà* pronunciato sull'argomento, in via definitiva, il Comitato ordinatore, alle deliberazioni del quale la giuria si è rimessa.

La seconda giornata di fiera

La giornata orribile se pure arrecò qualche danno allo svolgersi della fiera, non impedì lo sviluppo degli affari i quali anzi ieri raggiunsero una cifra assai ragguardevole.

La corsa di resistenza

La giornata bellissima, quale nessuno poteva sperare dopo il diluvio di ieri, ha favorito grandemente la corsa di resistenza per cavalli di qualunque età a corsa condotti da dilettanti sui cento chilometri indetta dal Comitato per la fiera di San Giorgio.

Alla corsa erano iscritti i signori seguenti:

Della Savia dott. Giovanni di Manzano, con un cavallo.

Pontoni Giorgio di Premariacco, con due cavalli.

Zoratti Silvio di Codroipo, con un cavallo.

Pecol Severino di Pontebba, con due cavalli.

Citta Ernesto di Udine, con un cavallo.

Tomiotto Giovanni di Udine, con un cavallo.

Della Giovanna di Oriago (Venezia), con un cavallo.

Podrecca Antonio di Cividale, con un cavallo.

Vi sono 4 premi: Primo L. 400; secondo L. 300; terzo L. 200; quarto L. 100.

Il percorso è il seguente: Udine Palmanova - Latisana - Rivignano - Codroipo - Udine. Esso ha uno sviluppo stradale di km. 98.315 così ripartiti: da Udine a Latisana (via Palmanova) km. 50,490; da Latisana a Codroipo (via Rivignano) km. 25.125; da Codroipo a Udine km. 22 700.

La partenza

Al traguardo di partenza fissato in prossimità dei molino Muzzatti e Magistris, s'era radunata stamattina per tempo per assistere alla partenza dei partecipanti alla gara di resistenza una bella folla di amatori e di sportmanns, che davano una caratteristica gioconda animazione a quel tratto del viale Palmanova.

Si presentano allo starter dr. Giacomo Perusini tutti i cavalli iscritti alla corsa eccetto quelli del sig. Pecol di Pontebba il quale si è ritirato.

Alle 7 viene dato il via, ed il lotto dei concorrenti si avvia a forte andatura tra gli scrosciantì applausi dei presenti.

L'arrivo a Latisana

Ci telefonano alle ore 10 da Latisana:

In città è vivissima l'attesa per l'arrivo dei cavalli concorrenti alla corsa di resistenza dei 100 km.

E' arrivato primo De Grandis di Pordenone, secondo Podrecca Antonio di Cividale a distanza di un metro.

compiendo i 54 km. di percorso fa[ngoso] e difficile in 2 ore e 1 min[uto]. A distanza segue il sig. Giorgio Po[n]toni Mancano ancora gli altri corre[nti].

Per il concorso ippico di domani

I membri del Comitato Esecutivo i componenti la Giuria del concor[so] ippico, sono avvertiti che la Pre[si]denza mette a loro disposizione un C[a]mion, per il loro trasporto sul Pra[to] di Planis.

Il Camion si troverà davanti al Ca[ffè] Dorta alle ore 7.30 di domattina.

La improvvisa morte di Dino Mantovani a Torino

Da Torino ci giunge improvvisa [e] ferale la notizia che giovedì sera, ver[so] le 11, è morto improvvisamente nell[a] propria abitazione in corso Peschier[a] 2 il prof. Dino Mantovani, consiglie[re] ed assessore comunale, presidente d[el] Liceo Vittorio Alfieri, membro di nu[]merose istituzioni cittadine.

Il prof. Mantovani aveva passato [la] giornata come di consueto tra le occu[]pazioni dello studio e della vita poli[]tica, un po' stanco, con un vago ma[]lessere del quale non sapeva dar[e] spiegazione. Alla sera, dopo pranzo volle uscire un po' di casa e pregò la sua consorte signora Emilia Cherico di accompagnarlo.

Alle 22,30 il prof. Mantovani era già in letto e *prima di addormentarsi* volle scorrere ancora qualche pagina di un libro. Era da poco assorto in quella lettura quando, abbandonato il volume sulle coperte cadde sui cuscini con la faccia stravolta chiamando ripetutamente per nome la consorte.

«Mi sento male, mi sento male!» Furono le sue *ultime parole*. La angosciata spaventata discese subito dal letto e si dispose alla stessa a preparare un cordiale. Ma due minuti dopo quando tornò presso il marito questi giaceva immobile con la testa sui cuscini. Era morto!

Il prof. Dino Mantovani era nato a Venezia il 4 dicembre del 1862: egli era stato per parecchio tempo nella nostra città, dove contava vive amicizie.

Alla memoria del valoroso letterato e del brillante giornalista inviamo un affettuoso saluto.

L'ultimo scritto di Dino Mantovani

è quello che l'illustre scrittore, tanto caro al Friuli, ha mandato ai nostri studenti per il numero unico che è a *profitto della Dante, essi pubblicano* per festeggiare il Natale di Roma.

I funerali di Lino Battistella

Stamane ebbero luogo in forma solenne i funerali del compianto ricevitore daziario sig. Lino Battistella, improvvisamente spirato l'altra sera: riuscirono una imponente manifestazione dell'affetto e della stima di cui l'estinto era generalmente circondato.

Dietro alla bara venivano: i fratelli cav. Antonio provveditore agli studi ed Evaristo, i figli, i parenti e dietro uno stuolo numerosissimo di amici e conoscenti.

Dopo le esequie nella chiesa di San *Cristoforo, la salma ha proseguito* per il Cimitero.

Alla vedova desolata, alle figlie, ai figli, ai parenti tutti rinnoviamo da queste colonne le più vive espressioni della compartecipazione nostra al loro dolore.

Un grave incendio a Molin Novo

Questa mattina verso le 9 si sviluppò in un fienile di proprietà di certo Petris Giuseppe un incendio che in breve assunse proporzioni gravissime, minacciando d'investire la contigua casa d'abitazione.

Vennero avvisati prontamente i pompieri i quali si recarono sul posto con la pompa da campagna: intanto i casigliari e gli accorsi davano opera a circoscrivere il fuoco.

Dopo qualche ora di lavoro il fuoco fu completamente domato.

I danni si agirano sulle 3000 lire.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazion Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.
Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50, — M. 15.45 — D. 17.25 — D. 18.53 — O. 20.6.
Venezia A. 4 — A. 6.19 — M. 8.20 — D. 10.1[] D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.28 — D. 20.8.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 18.40 — 19.55.
Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.20 — 20.
S. Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 18.40 — 19.55.
[S.] Daniele (Porta Gemona) 8.55 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.30 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 5.56 — 9.14 — 14.50 — 18.14
Cormons M. 7.34 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.
Venezia A. 3.20 — D. 7.40 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.
Venezia-Portogruar.-S. Giorgio 7.39 — A. 9.3 — 13.34 — 17.10 — 21.58.
Cividale 7.40 — 9.57 — 13.30 — 16.27 — 19.30 — 21.53
Trieste-S. Giorgio M. 7.20 — 9.38 — 13.34 — 17.0 — 21.58.

APPENDICE DEL «PAESE» 18

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

dalosa di cui l'eroina chiamavasi una certa Sara Brailon.

— *Miss*, se non ti rincresce, e non csignora.

— Sta pure.... questo poco importa. La conosci?

— Dio mio! sì come tutti..

A Daniele sfuggì quale era l'amarezza fosse in quella risposta:

— Tanto basta, proseguì. E adesso, Massimo, in nome della tua amicizia, ti scongiuro a volermi dir francamente quello che tu sai. Che donna è mai quella miss Brandon?

Dal suo contegno, dal suo accento, traspariva così manifesta un'ansia la più straziante, che Brèvan ne rimase attonito.

— Eh! caro amico, perdio, cosa che aria me lo dici!

— Gli è che mi stà potentemente e immensamente a cuore di conoscere la verità.

Illuminato da un'improvvisa idea, Brèvan si percosse in fronte

— Capisco, disse, sei innamorato di Sara.

Questo ripiego, per evitare di proferire il nome del signor della Ville-Haudry, Daniele non l'avrebbe saputo trovare; ma offertoglisi, decise di approfittarne

— Supponi che sia così, disse sospirando.

Massimo alzò le braccia al cielo.

— In tal caso, hai mille ragioni, pronunziò con tono di profonda convinzione, sì, tutte le ragioni; è forse una irreparabile sciagura che ti piomba sul capo.

— E' dunque proprio una donna da temersi?

L'altro si strinse nelle spalle, come se gli venisse chiesta la dimostrazione di una cosa di per sè stessa evidente e rispose semplicemente:

— Per Dio!

Qual necessità che Daniele insistesse oltre! Questa sola esclamazione non gli toglieva ogni dubbio? Nonostante, volle insistere.

— In grazia, spiegati, Massimo, disse con voce sorda. Lo sai pure che io, non praticando la vostra società ignoro tutto.

Serio qual mai non lo era stato sin'allora, Massimo di Brèvan si alzò, e appoggiate le spalle al caminetto:

— Che vuoi tu che ti dica? proferì. Gridare: «Ti rompi il collo!» a un innamorato, è un mestiere da gonzi. Gridare: «Bada!» a chi non vuol badare... a che pro! Ami, sì o no, miss Sara? Se sì.. quanto ti palesassi sul conto suo a nulla arriverebbe. Supponi che io ti dica che quella Sara è una creatura indegna, una scellerata, una infame falsaria, una miserabile che ha già sulla coscienza la morte di tre poveri diavoli pazzamente invaghiti come te. Supponi che io te ne dica anche peggio, e che te lo provi! Sai tu che ne avverrebbe? Mi stringeresti le mani con espansione, mi ringrazieresti con le lagrime di riconoscenza agli occhi, mi giureresti, nel candore del tuo animo che tu sei guarito per sempre.. E poi, appena uscito di qui..

— Ebbene!

— Anderesti di corsa a narrar le mie confidenze alla tua bella e a scongiurarla perchè si discolpasse.

— Ah! permetti, io non sono di quei tali.

Ma Brèvan a poco a poco si esaltava.

— Vuoi tu l'interruppe, sai un uomo come tutti gli altri. La passione non ragiona e non calcola, ed è ciò che la forma grande e tremenda. Finchè si conserva il benchè minimo barlume di senno in fondo al cervello, non si è veramente innamorati. Così è. E non c'è volontà, nè energia, nè checchè altro al mondo, che non valgano a nulla. Si è o non si è. Vi sono taluni che gravemente si fanno a rimproverarvi di non essere com'eran loro innamorati a sangue freddo. Fandonie! Costoro mi fanno l'effetto di una bottiglia in ghiaccio, che rimproveri alla sciampagna di far saltare in aria il suo turacciolo. E con questo, a te, mio caro, fammi la grazia di accettare questo sigaro, e usciamo a prender un po' d'aria.

Era vero quello che diceva Brèvan? Era vero che un grande amore distrugge persino la facoltà di riflettere, di discernere il vero dal falso, il bene dal male? Dunque egli, Daniele, non aveva amato Enrichetta, poichè correva rischio di perderla per obbedire al dovere! Oh! no, no, mille volte no. Non è dei puri e casti amori che parlava Brèvan. Parlava di quelle passioni malsane che piombano sulla vita come il fulmine, turbano i sensi e traviano il senso, che divorano tutto come l'incendio e non ci lasciano dietro che disastri, onte e rimorsi. Ma appunto per questo, Daniele fremeva nel ripensare al signor della Ville-Haudry impigliato nel terribile ingranaggio di una folle passione per una indegna creatura. Non accettò dunque il sigaro presentatogli da Massimo.

— Un'altra parola, in grazia, disse. Supponiamo che, perduto il mio libero arbitrio, io mi abbandoni in braccio alla passione, che cosa mi accadrà?

Di Brèvan lo guardò con aria di profonda commiserazione, e rispose:

— Una cosa da nulla e nient'altro..

E con un gesto di spaventevole realismo:

— E' il tuo oroscopo che mi chiedi, disse con tono di amaro sarcasmo. Ebbene! Quant'è la tua sostanza?

— Duecentocinquantamila franchi circa.

— Benissimo! Fra sei mesi saranno sfumati. Fra un anno, sarai crivellato di debiti e ridotto agli ultimi espedienti. Prima di diciotto mesi sarai sceso alla falsificazione.

— Massimo!

— Ah! hai voluto che ti parlassi chiaro, amico mio. Eccomi ora alla tua posizione. Essa è magnifica: il tuo avanzamento ti è dovuto dei pari che meritato; tu sei, io dicono tutti, un ammiraglio in erba. Da oggi a sei mesi non sarai più nulla. Avrai

Antiche musiche italiane

Il nostro pubblico dimostrò di aver saputo pienamente l'importanza eccezionale dell'avvenimento artistico che la Società «Giuseppe Verdi» gli offrì ieri sera al «Minerva», accorrendo in folla al teatro, che presentava veramente l'aspetto delle grandi occasioni. E ciò merita di esser rilevato con vivo compiacimento perchè è la più bella dimostrazione del pieno successo degli sforzi compiuti dalla Società Verdi, che ha saputo raccogliere in uno sforzo fattivo tutte le energie che prima parevano disperdersi in una perpetua infruttuosa ricerca, va compiendo per fare della nostra città un ambiente artistico di *primo ordine*.

Così in un periodo brevissimo di tempo abbiamo avuti una serie di concerti orchestrali, una stagione d'opera che parve miracolosa tanto fu fortunata, il grande concerto del violinista Vecsey, ed infine quello di ieri sera: e sempre il pubblico seguì con slancio ammirevole la bella fede degli iniziatori.

Fatta questa lietissima constatazione, non ci resta che cedere la parola al chiarissimo prof. Giorgio Barini l'illustre critico musicale del «Messaggero» alla cui cortesia dobbiamo questo magistrale articolo:

Da qualche tempo si va diffondendo tra noi, per l'insistente propaganda di pochi innamorati dell'antica arte italiana, la convinzione che debbansi richiamare alla luce i tesori musicali che giacciono *sepolti* in biblioteche e archivi, rimettendo in onore almeno in parte quella ricca fioritura di geniali affermazioni del genio italico che si può dire nota più per tradizione che non per cognizione diretta; si potrebbe così formare come una atmosfera satura di schietta e sincera musicalità tutta nostra, e tale da ravvivare nell'animo e nel cuore dei giovani musicisti italiani visioni e pulsazioni *sane* e *pure*, libere da ogni inquinamento straniero. Risorgerebbe una nobile tradizione italica, alimentata dalle più limpide e fresche *fonti* dell'arte paesana; e, nella raffinatezza della cultura tecnica moderna, riapparirebbe giovane e salda, rinnovata e rinvigorita.

Per disgrazia, le indagini dei ricercatori dei cimeli musicali italiani non sono troppo favorite da chi dovrebbe *e potrebbe dar loro una spinta vigorosa*, probabilmente perchè non in tutti è viva fiducia nel valore intrinseco delle gemme nascoste sotto la polvere dei vecchi scaffali: si pensa forse che se veramente si tratti di opere ammirabili, esse sarebbero rimaste in vita, e non sarebbero cadute in così profonda dimenticanza. Per ciò è degno della più viva lode chi tenti con l'esempio pratico rivelare bellezze ignorate o poco note, per invogliare alla ricerca dei tesori nascosti.

La Società corale teatrale di Trieste ha voluto e saputo prendere siffatta nobile iniziativa: il maestro Romeo Bartoli ha scelto una bella serie di opere corali profane di maestri italiani del cinquecento e del principio del seicento, formando un programma gustoso ed eloquente.

Ecco madrigali e canzoni del Palestrina, che si rivela elegante, flessuoso, brillante, sfatando la tradizione che afferma essere uniforme e unilaterale il suo stile; ecco Felice Anerio, allievo e imitatore del grande Palestrina nella austerità della musica ecclesiastica, nelle grazie squisite della profana; Luca Marenzio, il sommo Madrigalista; Claudio Monteverdi, uno dei più eletti e potenti geni musicali di cui sia memoria; e il Vecchi, e il Pifaro, e altri ancora.

Queste pagine, ricche di ispirazione calda, elaborate con abilità ammirevole, sono state dal Bartoli rievocate con una esecuzione agile, elastica, colorita: e la breve schiera degli esecutori, bene scelti e istruiti, lo ha compreso e seguito, superando agevolmente le non lievi difficoltà che ad ogni momento si incontrano. Così il programma, che comprendeva quattordici numeri, è apparso breve, non ostante la ripetizione di varie composizioni, voluta dal pubblico plaudente.

Ripetuto il madrigale di Claudio Monteverdi, «Anima mia, perdona», di così intensa drammaticità; e l'altro «Ecco mormorar l'onde», magnifica rievocazione e interpretazione musicale di fenomeni naturali, di impressionante modernità; replicata una giocondissima aria di Orazio Vecchi, a strofe ripetute, di carattere popolare; tre volte replicata una canzone alla napolitana di Antonio Scandello, di un umorismo efficacissimo: replicata anche, più per il saluto a Venezia, che la chiude, che non per l'intrinseco suo valore, una Canzone di Baldassare Donato, alquanto rigida e arida.

Certamente qualche neo si può rilevare nella esecuzione della Società triestina: talvolta si desidera un po' più di nitidezza; talvolta qualche parte sembra dovrebbe aver più rilievo (ad esempio il tenore nel madrigale palestriniano «Da così dotta mano»); ma, nel complesso, è da ammirare il fervore con cui quella piccola schiera di cantatrici e di cantori, seguendo il gesto espressivo del maestro, sembra immedesimarsi nella frase musicale, rivivendo, per così dire, nel pensiero di quei nostri morti, che pur sono tanto vivi.

Alla impresa audace e bella dei musicisti triestini, lodi e augurî

G. B.

Charitas

Domani dunque avrà luogo nel giardino Rubini il thè di beneficenza gentilmente offerto dalle signore udinesi.

Programma musicale della Banda Cittadina

da eseguirsi domani 20 Aprile 1913 dalle 20 alle 21 1|2 in Piazza V. E.:

1. Marcia Militare	Schubert
2. Mazurka «Simple Aveu»	Thomé
3. Sinfonia Vespri Siciliani	Verdi
4. Atto 4.o «Favorita»	Donizzetti
5. Ouverture «Solennelle 1812» (*replica a richiesta*)	Tschaikowsky

Le voci del pubblico

A proposito del «thè».

Caro «Paese»

Dunque, domani, a dispetto dei congiurati elementi (la pioggia ed il sole) avremo il grande e benefico «thè», che allevierà *le sofferenze* del mondo. Monsignor Arcivescovo, si dice, interverrà a rendere maggiormente soave la festa. Le caritatevoli dame hanno invocato Madame de Thebes perchè scongiuri ogni sinistro evento che lasciarebbe raffreddare il thè in fondo al «samovare». Chi berrebbe un «thè» freddo, anche se il beverio significasse beneficare?

Ed a proposito di «thè» ti saluto col «tu»...

Uno che non berrà

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma per sabato 19 e domenica 20 aprile.

LA CORRIDA DI TORI A MADRID. La più importante e recente assunzione del genere, 1000 m. di pellicola. Grande successo.

MATER DOLOROSA. Dramma emozionante in due parti della principale Casa Ambrosio di Torino.

Ancora per due giorni: MASINO LA-PUMA, nel suo repertorio svariato.

In chiusa una: SCENA COMICISSIMA.

Lunedì 21 corr. prima rappresentazione della compagnia sig. Mario Fumagalli con la: PASSERELLA.

ARTE e SPETTACOLI

Teresa Fumagalli al Minerva

Lunedì prossimo la compagnia Fumagalli-Franchini darà principio al corso *delle sue brevi recite con* «La *passerella*» in 3 atti di F. Gressac e F. di Croisset la divertentissima e fine commedia comico-sentimentale che ebbe dovunque un costante successo.

Questa commedia pur essendo tenue nel suo contenuto psicologico offre alle attrici un campo notevole per il cimento delle loro qualità in un genere di interpretazioni in cui è facile lo sdrucciolare e il cadere nel grottesco: *Teresa Franchini* squisita interprete del l'animo muliebre l'ha cara e la rappresenta volentieri mostrando così la versatilità del suo temperamento d'artista.

Avvertiamo che nella prossima settimana la compagnia darà la prima del «Nerone» di Bonaspetti; il pubblico nostro è chiamato dopo Venezia Bologna e Padova a confermare il successo di questo lavoro.

Grande aspettativa vi è poi per questa prima del «Nerone».

Note e Notizie

Gli alleati accettano in massima le proposte delle potenze

Previsioni ottimiste

sulla conferenza di Parigi

Vienna, 18. — La «Neue Freie Presse» pubblica un telegramma da Sofia secondo il quale il ministro avrebbe comunicato ai corrispondenti dei giornale in quella città che *oggi* o al più tardi domani, sarà notificato ai rappresentanti delle grandi Potenze a Sofia da parte degli Alleati che questi accettano in massima la proposta delle Potenze, facendo soltanto alcune *riserve* riguardo la questione di indennità.

Al Montenegro sarà comunicato semplicemente *oggi* per telegrafo che la Bulgaria, la Serbia e la Grecia dichiarano l'ultima nota delle Potenze accettabile per la conclusione della pace e che esse risponderanno in conformità. Il Montenegro *sarà invitato ad* associarsi a questo punto di vista.

Il Ministro ha aggiunto che la sollecita conclusione della pace non sarà più ostacolata e che il dottor Daneff partirà fra breve nuovamente per Londra ove avranno luogo le ulteriori trattative.

Lo stesso giornale ha da Parigi:

Da fonte particolare si apprende che il governo bulgaro è disposto alla sospensione delle ostilità perchè è stato informato che una Potenza della Triplice intesa ha proposto una dimostrazione navale dinanzi a Costantinopoli nel caso in cui la Bulgaria tentasse una avanzata verso Costantinopoli e perchè volle dare prova alle grandi Potenze di suo desiderio di concludere la pace.

Questa sarebbe imminente. Gli stati balcanici, ad eccezione del Montenegro, sono disposti ad accettare *la proposta* fatta dalle grandi Potenze e la risposta degli alleati in cui si dichiara appartenente la accettazione della mediazione delle Potenze, sarà certo prossimamente consegnata. Dopo tali avvenimenti le Potenze attueranno al al più presto possibile la mediazione.

E' possibile che i preliminari di pace saranno poi subito conclusi e trasformati *presto* dai *belligeranti* in un *accordo definitivo*.

Secondo i giornali la conferenza finanziaria internazionale di Parigi comincierebbe i suoi lavori al principio della settimana prossima. Nella questione della indennità di guerra che dovrà essere risolta dalla commissione

Il Governo montenegrino si deciderà a rinunciare a Scutari

Un proclama di Re Nicola al suo popolo

Vienna, 18 — Telegrafano da Belgrado alla «Politische Correspodez» che colà si è giunti alla convinzione che il Montenegro cominciò a modificare la sua attitudine nella questione di Scutari in senso rispondente al desiderio unanime di Europa, e non passerà molto che il Governo montenegrino, che ha ormai compreso che ogni tentativo per fare cambiare la decisione della *Europa è destinato a fallire*, si deciderà a rinunciare a Scutari.

Secondo notizie ricevute da Cettigne il Re del Montenegro preparerebbe il proclama per il suo popolo per esporgli che in seguito al ritiro delle truppe serbe si trova nella necessità di abbandonare l'assedio di Scutari.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*

Bodini Antonio, *gerente responsabile*

Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

Si è reso conto

L'esempio del Signor Brioschi Giovanni, contabile, Via della Pergola, 20 Firenze, dovrebbe essere seguito da tutti coloro che soffrono di stomaco. Il Signor Brioschi soffriva di cattive digestioni; non solo soffriva, ma non traeva alcun profitto dal cibo, che non poteva digerire e perciò egli diveniva ogni giorno più debole. Era divenuto anemico e *le sue forze erano ridotte a nulla*, ed era stato costretto di cessare il suo lavoro.

«Avevo preso rimedi, egli scrive, cercavo di nutrirmi con sughi di carne, con latte; ma, malgrado tutte le cure e tutte le precauzioni il mio stato non era migliorato e soffrivo quanto prima. Molte persone mi avevano consigliato le Pillole Pink e mi accadeva spesso di leggere nei giornali delle relazioni di guarigioni ottenute grazie alle Pillole Pink. Avevo gran voglia *di prenderle, sperando porre, anch'io*, un termine alle mie sofferenze. Mi sono detto che l'acquisto di una scatola non mi manderebbe in rovina, e che mi sarebbe facile di rendermi conto in tal modo se quelle pillole fossero veramente tanto efficaci quanto lo si pretende Ho dunque iniziata la cura e mi è stato facile di rendermi conto che le vostre Pillole mi facevano molto bene: dolori di stomaco attenuati fin dalla prima scatola, digestioni *migliori*, ritorno delle forze e dell'appetito. Mentirei se dicessi che una sola scatola è stata sufficiente per guarirmi. Ho continuato un poco la cura per consolidare la mia guarigione ed evitare il ritorno delle mie sofferenze. *Attualmente* sono perfettamente guarito».

Alle persone alle quali le affermazioni sincere degli altri non sembrino sufficienti, diremo: «Seguite l'esempio del Signor Brioschi, fate una prova, rendetevi conto. L'acquisto di una scatola di Pillole Pink non può senza dubbio *mandarvi in rovina*, e siamo persuasi che domanderete voi stessi di continuare la cura».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3 fr. 50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

PEI CAPELLI E PER LA BARBA

CHININA-MIGONE Liquido speciale e rinfrescante, che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale. Si vende profumata, inodora od al petrolio in flaconi da L. 1,80 e L. 2,50 ed in bottiglie da L. 4,20, L. 6,30 e L. 10,—. Per le spedizioni del flacone da L. 1,80 aggiungere L. 0,25; per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE È un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4,— la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. Due bottiglie L. 8, e tre bottiglie L. 11, franche di porto e di imballo.

TINTURA MILANESE-MIGONE Ha la proprietà di tingere istantaneamente i capelli e la barba nei colori **BIONDO, CASTANO e NERO** senza togliere al pelo la sua morbidezza; flessibilità. Costa L. 4 la scatola, più cent. 80 pel pacco postale. Tre scatole L. 11, franche di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 5,— più L. 0,25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. Tre flaconi L. 4, franchi di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DELLA PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dall'arte. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. Tre fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS-MIGONE Insuperabile per [illegible] di profumo, conserva ed accresce la bellezza della carnagione, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. In vasetto in elegante astuccio costa L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre vasetti L. 5,—, franchi di porto.

POLVERE GRASSA-MIGONE

Raggiunge perfettamente lo scopo di [illegible] il colorito della carnagione essendo assai aderente alla pelle, ma [illegible] affatto inoffensiva. Costa L. 1,50 [illegible], più cent. 25 per l'affrancazione. Tre scatole L. 5, franche di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

ODONT-MIGONE [illegible] preparato in **ELISIR**, in **POLVERE** ed in **CREMA**, che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani, dare da un profumo gradevole al palato ed esercita un'azione tonica e astringente, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono alterare i denti e la bocca. Si vende al prezzo di L. 2,— l'Elisir, L. 1,— la Polvere, L. 0,75 la Crema. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per ogni articolo.

LE SUDDETTE SPECIALITÀ SONO IN VENDITA DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI

Deposito Generale da **MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici** - (Passaggio Centrale, 2)

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA**, **l'ESAURIMENTO**, la **PARALISI**, **l'IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Casari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Luppo

Il suo preparato *Fosfo Stricno-Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche **ELISEO DEL LUPO-RICCIA (Molise)**

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componimenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.50. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza o la saporidità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 238.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

---

SALSAPARILIA

La vera **Salsaparilia** del Lupo è il più potente e rinomato **depurativo del sangue**. Preparata scrupolosamente e secondo metodo da lungo tempo sperimentato nell'Antica Farmacia del **Lupo Coronato** ai **SS. Filippo e Giacomo, Venezia.**

I preziosi principii attivi della **vera Salsaparilia** svolgono azione diuretica, diaforetica e lassativa, stimolando gli emuntori naturali del corpo e rimettendo in regolare funzione gli organi intorpiditi da inflammazioni a lento decorso. Scaccia i germi patogeni, i loro prodotti tossici, qualunque impurità del sangue rilasciata da malattie pregresse od inveterate, autointossicazioni dovute a rallentata attività (atonia) del tubo gastro-intestinale, fegato, reni, utero, vescica, ecc. Elimina completamente dal sangue, ove si accumulano, pericolosi veleni somministrati come medicinali: mercurio, fosforo, arsenico, stricnina, ecc. Specifica contro le eruzioni ribelli o recidivanti della pelle. — La perfetta e costante efficacia ne permette la cura in qualunque stagione — Presso Farmacia V. Melloni « Al Lupo Coronato », Venezia. — Depositi Farmacie: Pianeri & Mauro, Padova - Barufli, Rovigo. - Ronca, Verona - Zuliani, Udine - Zanetti, Treviso - Criecco, Vicenza.

Prezzo del flacone L. 2,50

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI

gnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
DI
FIRENZE

MARCA DEPOSITATA

INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO
nel 1838

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

« AEGRI SURGUNT SANI »

LA CURA MIRACOLOSA CORONA

TISI-TUBERCOLOSI

BRONCOALVEOLITE - BRONCHITE FETIDA - ASMA - AFFANNO

Il plebiscito degli ammalati e dei medici consacra giornalmente le più belle vittorie contro il *male che non perdona*, mercè la cura della LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA, dichiarata unanimamente MIRACOLOSA. Abborriamo le chimeriche [illegible] colpi di grancassa, ma pubblichiamo *fatti positivi*, comunicatici spontaneamente per gratitudine dei guariti;

Cimigliano 27-6-911. — Mi sento in dovere attestarvi la grande soddisfazione provata eseguendo la v. *eccellentissima* cura della Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Sono spariti i sudori notturni e la febbre serotina: sono aumentato di peso, mangio con appetito, nè sento stanchezza. Ero ammalato da due anni e speravo guarire con la cura del *Prof.....* ma mi trovai peggio; e dopo 1500 siringhe di.... mi trovai diminuito di 14 chili di peso e rovinato di denaro. Nè la cura di altri professori mi giovò, quindi ero ridotto in un fondo di letto in attesa della catastrofe. Con la v. cura posso chiamarmi non guarito perfettamente, ma ho *ripreso le mie occupazioni.....* Potete pubblicare integralmente la presente affinchè tutti sappiano che per *guarire quasi senza spesa* devono ricorrere a voi *assolutamente*. Vi prego mandarmi altri 2 fl. di Lichenina al creosoto e menta ed 1 fl. di Rigeneratore; Marando Giacomo Subagente di emigrazioni.

N. B. Per delicatezza abbiamo omesso i nomi dei Professori! Sono troppo noti. — *Muro Lucano* 26-1-1912. — Il saggio di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, che gentilmente m'inviaste dietro mia richiesta l'ho sperimentato su me stesso perchè sofferente di un catarro bronchiale cronico. Avendone avuto un *effetto sorprendente* prego spedirmene assegno due fl. Dottor Vincenzo Lamorte.

Gioia [illegible] *Colle* 20-1-1912 — Dalla prima bottiglia [illegible] Lichenina al creosoto e menta che ho sperimentato ho sentito in me un *rinascimento di vita cioè nel termine di cinque giorni mi si è calmata tutta l'irritazione* della bronchite polmonare che soffriva. Vi mando questo vaglia n. 16 di lire 18 per averne altri 6 fl. Domenico Fasano, musicante.

Canosa Sannita (Chieti) 18-2-1912 — L'infermo tubercolotico povero, di cui vi scrissi precedentemente, ed a cui, con cortese sollecitudine, avete, per mio mezzo, spedito gratuitamente 3 bottiglie della vostra mirabile Lichenina al creosoto ed essenza di menta, *è migliorato moltissimo*. La febbre è scomparsa, diminuiti i sudori, l'espettorato è scarso, le forze ritornano e con esse l'appetito e la speranza di una prossima guarigione. Sta prendendo la terza bottiglia e gliene resta poco, per cui vi sarei gratissimo se mi inviaste gratis altre tre bottiglie pel medesimo infermo del vostro *ottimo* preparato che non mancherò di diffondere nella mia clientela, *poichè sono convinto che sia il solo a risolvere il problema della terapia del terribile male, ed io ne ho la massima fiducia...* Dottor Raffaele Sabelli, medico condotto.

I fatti rappresentano verità indiscutibili. L'efficacia della Lichenina al creosoto e menta si conosce fin dal primo flac. Ai medici di tutto il Mondo saggio gratis.

Memoria popolare di 96 pagine in ottavo grande, *con ben 64 pagine di attestati, si spedisce gratis* a tutti.

La *Lichenina del creosoto e menta, costa* lire 3 il flacone e si spedisce *in tutto il Mondo* per lire 3,50 anticipate.

Sei flaconi si spediscono in Italia per lire 18 estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli — Via Roma 346. — *Gratis* ai poveri d'Italia.

Domandare sempre: LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA, evitare le sostituzioni e le falsificazioni.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO *in Corso Principe Umberto.*

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

L'ESTRAZIONE

DELLA REGINA DELLE TOMBOLE **AVRÀ LUOGO IRREVOCABILMENTE** **SENZA ALCUN RINVIO**

COSÌ ESSENDO STABILITO PER LEGGE

si farà in Genova entro il mese di Giugno del corrente anno, e il giorno preciso verrà fissato e reso pubblico quanto prima.

Chi vuole assicurarsi una busta con la vincita garantita non deve perdere tempo,

perchè le richieste sono moltissime e incontinua progressivo aumento, e la quantità delle buste è limitata.

Le Cartelle costano una lira e le Buste contenenti dieci Cartelle che hanno assicurata una vincita e posso guadagnarne altre per somme rilevante costano Dieci lire.

La vendita è aperta in Genova presso la BANCA CASARETO incaricata dell'emissione e nelle altre città presso le principali Banche. Casse di Risparmio, Banchieri, Cambiavalute e Collettorie del R. Lotto, Rivendite Sale e Tabacchi, Uffici Postali di 2.a e 3.a Classe. In UDINE presso la *Banca di Udine* e la *Banca Cooperativa Cattolica*.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente alieno.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

MALVEZZI E C.i - Venezia: Rappresentanti per il Veneto.